

ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI
CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

«SEGNATURE»



MERCOLEDÌ, 17 APRILE 2024 - ore 17.30

Villa Farnesina incontra i Farnese
La “Biblioteca Farnesiana”

- Roberto ANTONELLI, *Saluto della Presidenza dell'Accademia Nazionale dei Lincei*

Presentano:

- Maria Antonietta VISCEGLIA (Lincea; Sapienza Università di Roma) parla di Gigliola Fragnito, *Spigolature farnesiane*, 2023.
- Claudia CIERI VIA (Sapienza Università di Roma) parla di Giovanni Antonio Liberati, *La Caprarola in versi toscani e latini*, a cura di Pietro Giulio Riga, con un saggio di Adele Trani, 2023.
- Saverio RICCI (Università della Tuscia) parla di Sebastiano Gandolfi, *Scritti*, a cura di Alfredo Cento e Paolo Procaccioli, 2022.

La “Biblioteca Farnesiana” è edita da Vecchiarelli Editore (Manziana)

La manifestazione potrà essere seguita anche in streaming sul canale linceo

<https://www.lincci.it/it/dirette-streaming>

ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE



Palazzo Corsini

PRESENTAZIONE - La "Biblioteca Farnesiana", divisa nelle due serie "Testi" e "Studi", è parte di un progetto più ampio nato da un dialogo in corso tra undici università riunite in un costituendo Gruppo Interuniversitario di Studi Farnesiani, altre università straniere, l'Ecole Française de Rome, gli Archivi di Stato di Napoli e Parma. L'obiettivo è duplice, da una parte la presa in carico della materia in prospettiva storica e critica, dall'altra la realizzazione di un'*Enciclopedia Farnesiana* digitale.

Oggetto privilegiato della ricerca sono la dinastia e le vicende che l'hanno attraversata, le sue residenze e collezioni, le committenze artistiche e letterarie, i depositi documentari che ne hanno trasmesso la memoria, e insieme le istituzioni (archivi, biblioteche, musei) che in quanto espressione diretta di quella storia e di quel mecenatismo sono ora i depositari naturali dell'importante tradizione collezionistica che ne è discesa.

Questo non perché la storia dei Farnese e di quanto è associato alla loro azione sia tutta da scrivere: sarebbe affermazione non vera e ingenerosa. Piuttosto per il fatto che l'attraversamento di quella storia richiede uno sforzo di percezione unitaria che consenta di andare oltre le partizioni che nel tempo ne hanno tenute distinte ricostruzioni e narrazioni. Col risultato che appare ancora difficile superare le barriere ideali che nella tradizione degli studi e nella percezione dei vari territori continuano a mantenere separate la stagione della Tuscia e di Orvieto da quella romana o, a seguire, da quella parmigiana e da quella napoletana; o anche quella italiana da quella fiamminga, spagnola, francese.

www.lincci.it | stefano.bragato@lincci.it

ROMA - PALAZZO CORSINI - VIA DELLA LUNGARA, 10